Anno XXXI — Lunedì 11 Febbraio 1878 — N. 35.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Quest' oggi la nota principale dello sconcerto europeo ci viene dall' Inghilterra: dopo 20 giorni di discussione, di dibattimenti, di letture, di *meetings*, di dimostrazioni, di proteste, la Camera si è decisa a votare la domanda del governo dei crediti suppletori. Il Ministero Beaconsfield riportò sul partito liberale una splendida vittoria; egli ebbe 328 voti contro 124 contrarii. Nessuno si aspettava di vedere questa imponente maggioranza di ben 204 voti, appoggiare la politica risoluta di Disraeli; però la principale causa di questo trionfo è non tanto la simpatia che gode il governo, quanto le ultime notizie e la condotta provocatrice della Russia, la quale sovreccitò l' opinione nazionale britannica e fu la causa del rifiuto del capo dell'opposizione Hartington di firmare la mozione contraria alla domanda dei crediti, e ieri l' altro costrinse Forster, autore della mozione stessa, a ritirarla fra gli applausi della Camera.

Le parole con cui sir Stafford Northcote chiuse ieri l'altro la discussione, rivelano tutta la gravità della situazione e la ferma intenzione del Governo di S. M. Britannica di tutelare risolutamente i *british interests*. Pochi momenti prima che la Camera approvasse i crediti, il ministro annunziava che la flotta dell'ammirahlio Horboy aveva salpato per Costantinopoli. Le cause stesse che avean fatto considerare gravissimo questo passo il 23 gennaio scorso non sono cessate, e noi non esitiamo a considerare ora l' ordine dato dal governo britannico siccome il prodromo di una serie di disposizioni decisive ed apertamente ostili contro qualunque atto del governo di Pietroburgo che tradisse l'intenzione di trattare troppo leggermente la questione degli interessi inglesi. Approvati i crediti, saranno aperti gli arruolamenti dei volontarii e in pochi giorni noi vedremo al canto del *Rule Britannia* 200 mila volontari schierati sotto le bandiere della vecchia Inghilterra. La partita comincia a riscaldarsi.

Quanto a quello che avviene a Vienna, un dispaccio della *Gazzetta di Colonia* ci fa sapere che la situazione non è meno grave.

L' Austria è spinta ad una politica ostile dalla poca arrendevolezza della Russia per quanto riguarda il programma della Conferenza. Gortchakoff non vorrebbe sottoporre alla discussione delle potenze che due soli punti, la neutralità degli stretti e l'organizzazione della Bulgaria; quanto agli altri, cioè rettifiche dei confini, indennizzo di guerra, occupazione provvisoria, ecc., essa non vuol riconoscere il congresso arbitro a deciderne. Come si vede, le politiche di Vienna e Pietroburgo tendono a scopi troppo contrari perchè si possa sperare in un ravvicinamento. Siamo persuasi invece che la deliberazione della Camera inglese e quella del governo di mandare la flotta a Costantinopoli, costringeranno il gabinetto austroungarico ad uscire da quella inazione, da quella dubbiezza pusilla alla quale devono certamente attribuirsi i trionfi diplomatici e militari della Russia.

SEDE VACANTE

Togliamo dal *Fanfulla* di ieri le seguenti informazioni:

La Congregazione di ieri, la prima della Sede vacante, ha durato sei ore e mezzo, dalle 9 del mattino alle 3 1/2 di sera. Erano presenti 36 cardinali. Mancavano soli due de' presenti in Roma, gli eminentissimi Amat e Di Pietro, il primo obbligato al letto da molto tempo, l' altro trattenuto in casa da leggiera infermità.

Sebbene non vi si discutesse della scelta del Papa, ma solo de' funerali e della sede e convocazione del conclave, le opinioni emesse in proposito forniscono sufficienti indizi delle tendenze prevalenti nel Sacro Collegio circa la scelta del Papa.

I cardinali si potevano distinguere ieri in tre fazioni. Una, notoriamente diretta dal cardinale di Pietro, e che raccoglie da otto a dieci cardinali, vorrebbe l' *acquiescenza* della Chiesa a' fatti compiuti, e quindi la scelta d' un Pontefice d'animo temperato e di mente aperta alle necessità de' tempi.

La seconda fazione, detta *la straniera*, capitanata dal cardinale Manning, non chiede assolutamente un Papa straniero, sebbene lo preferisca ad un italiano; chiede, in ogni caso, uno che continui, anzi accentui maggiormente la lotta contro le idee liberali e gli avvenimenti che ne sono derivati.

La terza fazione è la più numerosa per ora. Essa s' intitola *della Chiesa*, e vuole la continuazione dello *statu quo*, aspettando dagli eventi l' indicazione, se venga il caso, d' una politica nuova.

Si crede per ora che questa fazione avrà il sopravvento. Le inclinazioni annunciate di sopra si manifestarono principalmente nella discussione circa la sede del conclave. Il cardinale Manning propose e sostenne con molto calore che lo si tenesse a Malta.

Dopo una discussione lunga, e vivace assai per un' assemblea di quella fatta, si rimandò il voto alla prossima Congregazione, nella speranza che vi si troverebbe presente il cardinale Schwarzemberg, capo dell' ordine de' preti. Com' è noto, sono i tre cardinali capi d' ordine che convocano il conclave.

Si ritiene però come certo, che la proposta del cardinale Manning sara respinta con una notevole maggioranza, e che il conclave si riunirà nel Vaticano.

Contrariamente alle voci corse, che la salma di Pio IX sarà tumulata a Santa Maria Maggiore, ci viene assicurato che nella Congregazione di ieri si decise di rinviare la deliberazione su questo punto. La salma di Pio IX, dopo i funerali novendiali, sarà deposta provvisoriamente, secondo la consuetudine, nella cappella del coro.

In ogni caso, qualunque luogo sia scelto per sepoltura, i precordi del defunto Pontefice resteranno in San Pietro.

Si assicura che Pio IX coll' obolo di San Pietro ha costituito fondi per gli stipendi degli impiegati pontifici, dei vescovi che non hanno l' *exequatur* ed una somma di tre milioni annui al suo successore.

L' imbalsamazione del cadavere di Sua Santità incominciò ieri sera verso le nove. Fu fatta dai medici curanti Antonini e Ceccarelli, e dai loro assistenti Topai e Petacci. Era costume della corte pontificia che tale imbalsamazione fosse fatta dal chirurgo della famiglia, ma il cardinale camerlengo e il prefetto de' sacri palazzi, salvo il diritto degli interessati, hanno voluto affidarla ai medici curanti.

APPENDICE

Teatro di Società N. 1

(*Continuazione e fine vedi N.* 32 *e* 33)

III.

« Col *Goldoni e le sue sedici commedie*, ho veduto l' abisso; coi *Nostri buoni villici* mi sono trovato in mezzo a nubi.... d' oro, s' intende. »

Così finisco la mia rassegna di Venerdì. Mi sono permesso di ripeterne non chiesto il finale, perchè sarà il motivo predominante della rassegna che sto per incominciare. Loderò tanto i signori accademici che voglio finiscano coll' esclamare: - Basta, che seccatura!

Il successo della interpretazione dei *Nostri buoni villici* è stato, come direbbe Leone Fortis, trattandosi di un successo di Ferrari, rutilante d' entusiasmo. Questa volta l' istruttore Torta mi ha fatto credere che sia l' Alamanno Morelli dell' Accademia, e che gli attori dilettanti siano degli attori veri. Sono convintissimo che difficilmente si interpreterà con tanta bravura la bella e difficile commedia di Sardou. Certe scene, specialmente quelle comiche, sono state *dette* e *fatte* con tanta arte da sembrare che abbiano rubato il segreto per riuscire a molti artisti di merito. Degli applausi entusiastici, nella sala, ne scoppiarono non so quante volte. Sembrava che vi fosse l'elettrico nello spirito dell' uditorio. L'applauso non lo strappavano gli attori; era lui che saltava sul palcoscenico. Scommetto che le signore avrebbero anch' esse imitato volontieri gli uomini, se una balorda etichetta, uno stolido riguardo, impedisse ancora in pieno secolo decimonono, ad una donna, di applaudire nei teatri, quasi si violasse chissà che cosa, dando libero sfogo ad un entusiasmo che deve essere sentito anche in loro, in un modo forse più caldo, più sincero e spassionato. Quando che una di esse osa dar segno di approvazione, il Cronista si affretta di dire, l'indomani nel giornale « la tal commedia piacque tanto che furono vedute persino alcune signore battere le mani. »

Che grande avvenimento, per Salvatore Morelli!!

***

Perchè la mia giustizia sia distributiva, sono in dovere di menzionare tutti gli attori che hanno seguito sulla rosea via del successo il pennacchio bianco del loro generale artistico. Confesso che non mi sento il talento di farlo come vorrei: mi pare mi facciano difetto le frasi. O scellerata natura umana! Soltanto quando trattasi di dir male del prossimo, anche il cretino ha lampi d'intelligenza!...

Da che ha dipeso il successo dei *Nostri buoni villici*?

Se interrogate un medico vi dirà che sei giornate di luce di sole infondono tanta calma, tanto benessere nel nostro organismo, che siamo disposti, in questi momenti, a trovare dilettevole un trattato di agronomia, divertente un romanzo italiano, corta una difesa dell'avvocato Muzzarelli, brioso un articolo della *Palestra della Nazione*, Vi sono dei giorni in cui si fischierebbe l' *Otello*, interpretato da Salvini!

L' uditorio di Martedì era allegro, ben disposto, più dell'usato. L' aria era satura di effluvi acri, acuti, caldi. I raggi di luce scherzavano fra le dorature. Lo spirito si popolava, là dentro, delle forme le più fantasmagoriche.

Il primo atto ebbe l'effetto d' un raggio di sole. Scaldò ed illuminò la sala. A quel tepore tutti provarono un piacere voluttuoso. Il « battibecco delle lavandaje » fu espresso con brio e verità. Ho notato un nèo: il lusso inverosimile del vestiario. Una commedia non è un ballo ove si vedono delle contadine romane vestite di raso e col collo contornato da una doppia fila di grossi brillanti. Hanno capito le signorine *Neri*, *Ferranti*, *Michellini*? Tutte e tre furono applaudite. La sola signora Torta indossava il vero costume. Il sindaco del villaggio (*Lodovico Pagliarini*) fece la biografia al signor Morisson (*Calabresi*) di Coltestardo e dei suoi abitanti, con una naturalezza sì distinta che riscosse un vivo applauso. L'entusiasmo arrivò ad un grado elevatissimo quando Grinchu, Floupin, Tetillard (*Passari, Pozzati, Galli*) incominciarono e

Il cadavere era in istato perfettissimo, contrariamente a quanto è stato detto da qualche giornale. La fisonomia di Pio IX aveva ripresa la sua ilare e serena espressione.

L'imbalsamazione fu fatta col sistema misto d'iniezione e di farmaci. Al cadavere furono estratti i visceri che si riconobbero sanissimi ad eccezione dei polmoni. Furono posti, secondo il costume, in un vaso di terra cotta semplicissimo, della forma dei vasi cinerari, ed accomodati con molta cura insieme a preparati chimici forniti dal farmacista Langeli. Il vaso fu chiuso con un tappo di sughero, sigillato, e con una sopracopertura di stagno sigillata a fuoco.

L'operazione dell'imbalsamazione è durata parecchie ore, e pare riuscita benissimo. Il cadavere è stato quindi vestito di sottana bianca, mozzetta rossa e camauro; con le mani conserte ed un crocefisso sul petto.

La cerimonia del trasporto si farà in forma privatissima, derogando alquanto al cerimoniale d'uso.

U' altra deroga si è già fatta stamane non esponendo la salma nella cappella Sistina.

——

Fra i provvedimenti adottati per mantenere inalterata la tranquillità in tutte le adiacenze del Vaticano, fu pure disposto perchè due pattuglie di due carabinieri a cavallo perlustrino costantemente di giorno e di notte lo stradone esterno che gira attorno alle mura della città Leonina e dei giardini vaticani fra porta Angelica e porta Cavalleggeri.

——

Fra i piccoli particolari che attestano della regolarità con cui si vogliono attuare dal Vaticano tutte le formalità pei funerali e pel conclave, possiamo citare questa ch'è stato dato avviso alle guardie nobili e a quelle palatine di farsi fare nuove le loro uniformi.

——

Oggi i cardinali si sono riuniti nuova mente in Congregazione nel Vaticano. Come ieri, la guardia nobile monta all'entrata principale della sala. Gli altri usci sono chiusi e il cardinale camerlengo ne ha le chiavi. Vi sono ordini rigorosi di non permettere ad alcuno di avvicinarsi.

——

LE TRATTATIVE DI PACE

Dopo l'annunzio officiale della sospensione delle ostilità fra la Russia e la Turchia lo scambio di idee fra le diverse potenze è diventato attivissimo. Ciò è fatto allo scopo di apparecchiare un accordo preliminare, il quale renda più uguale il lavoro della conferenza, e più sicuro l'esito propizio. L'Inghilterra e l'Austria annettono una importanza speciale a non vulnerare le clausole del trattato di Parigi del 1856, e su questo punto precisamente si temono le difficoltà maggiori: poichè e per quanto concerne la limitazione della potenza navale della Russia nel Mar Nero, e per quanto concerne la rettificazione delle frontiere in Bessarabia il governo russo sembra disposto a cogliere l'occasione per non essere più vincolato dalle prescrizioni del trattato di Parigi su quei due argomenti. Tutte le potenze riconoscono che quel trattato dovrà essere modificato dal trattato che deve essere la conseguenza dei lavori e delle deliberazioni della conferenza, ma intorno alla sostanza delle modificazioni esistono divergenze non lievi: il modo di vedere non è a Londra nè a Vienna simile a quello di Pietroburgo. L'intento pacifico, al quale mira la conferenza, non potrà dunque essere facilmente raggiunto, finchè le divergenze, alle quali si allude, non siano appianate. Lo scambio di idee che attualmente si fa tra le potenze ha perciò una importanza speciale, e solo quando esso giunga ad una conchiusione concreta saranno dileguate le attuali preoccupazioni politiche.

CONSEGUENZE DELL'AMNISTIA

A quei giornali ufficiosi, che negarono potessero i liberati dal carcere per effetto dell'ultima amnistia compromettere la pubblica sicurezza, *Fanfulla* dedica una recente circolare riservata del ministro dell'interno diretta ai prefetti del regno.

Con questa circolare l'onorevole Crispi ordina ai prefetti:

1. Di compilare un elenco generale di tutti gli amnistiati nelle rispettive provincie da trasmettersi al ministero;

2. Di denunziare per l'ammonizione tutti indistintamente gli amnistiati già detenuti per reati di grassazione, truffa, ed altri reati contro la proprietà;

3. Di proporre quelli, che risultassero recidivi nei reati indicati, per l'invio a domicilio coatto.

Il ministro dell'interno chiude la sua circolare prescrivendo l'invio, entro il termine massimo di un mese, di un particolareggiato rapporto, dal quale constino i provvedimenti presi a riguardo dei singoli amnistiati.

Notizie Italiane

ROMA, 10 — Il Papa fu esposto a San Pietro vestito di bianco: i tratti del volto sono regolarissimi.

Le braccia sono conserte al petto; gran folla accorre.

Il Conclave in Roma fu deciso ieri.

Assicurasi che undici voti furono contrari.

Gli ambasciatori delle potenze cattoliche tengono continue riunioni.

Notizie inquietanti sulla salute di Garibaldi.

Menotti partì ieri per Caprera.

— Crediamo, scrive il *Fanfulla*, che il nostro governo, avvertito della possibilità che il Sacro Collegio torni sulla idea di tenere il conclave a Malta, abbia espressa l'opinione che senza far nulla per opporsi a tale deliberazione, egli la considera come dannosa al Pontificato, il quale per la legge delle guarentigie e per le idee del governo stesso può e deve trovare in Roma l'ambiente naturale della sua trasformazione, secondo la situazione che gli hanno fatta gli avvenimenti oramai storici sanzionati dal mondo civile.

La responsabilità delle conseguenze di una deliberazione che equivarrebbe ad un esilio volontario, cadrebbe tutta su chi la farebbe prevalere.

— Ci si assicura, e noi annunziamo con riserva, scrive lo stesso giornale, che nell'ultimo Consiglio de' ministri è stata presa in considerazione la proposta, che l'on. Depretis lasci il portafoglio degli esteri, conservando la presidenza del Consiglio.

Ci si assicura del pari essere deliberata la traslocazione del cav. Nigra da Pietroburgo a Parigi, e la nomina del conte Tornielli all'ambasciata di Pietroburgo.

Il generale Cialdini lascierebbe il servizio diplomatico.

— Ieri alla chiesa del Sudario, di proprietà della Casa di Savoia, aveva luogo l'annunziata cerimonia funebre fatta celebrare dalla Famiglia reale alla memoria del compianto nostro Re.

La chiesa era riccamente parata a bruno esternamente e all'interno con ricchi drappi di velluto e trine di oro e argento. La porta d'ingresso era sormontata dalla seguente iscrizione: « All'Anima Eccelsa - di - Vittorio Emanuele - Pregano requie perenne - In Dio Padre Immortale - I Figli mestissimi. »

Varie altre iscrizioni si vedevano all'interno ai lati della Chiesa.

Il catafalco si erigeva nel mezzo ricco ed elegante a forma di antica tomba egizia, attorniato da lampade funerarie, corone, e un numero grandissimo di ceri ardenti. Vi era deposta la spada, lo scettro, il manto e la corona reale.

Un ricco baldacchino di velluto che aveva in cima la corona reale, racchiudeva sotto di se il feretro. Da un lato del sarcofago era deposta una corona donata dalla Regina Margherita, avente sul nastro le parole: A. S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Il concorso del popolo e degli invitati fu straordinario, e sarebbe bastata tutt'altro che la piccola chiesa per contentar tutti.

Dalla tribuna assistevano i cavalieri dell'Annunziata, all'intorno le signore vestiste a bruno. Donna Laura Minghetti, le dame della Regina, la duchessa di Rignano, la marchesa Lavaggi, la duchessa Sforza-Cesarini, le contesse Brambilla e Giannotti e molte altre signore erano presenti.

A sinistra del catafalco il comm. Visone, il marchese di Panissera, il conte di Castelleogo, il generale Pasi, il colonnello Guidotti e molti altri ufficiali della Casa militare. — Il principe Pallavicini, il duca Sorza Cesarini, e molti alti dignitari di Palazzo.

Le LL. MM. il principe Reale di Portogallo, il Duca d'Aosta e il Generale Medici assistevano in uniforme militare, dalla tribuna reale.

La musica diretta dal Rotoli riuscì assai bene, specialmente il *Dies irae* del maestro Pitoni.

Celebrava monsignor Anzino primo cappellano di S. M. assistito da altri cappellani di Corte.

La mesta cerimonia terminava alle 11, e poco dopo le MM. LL. con il Duca di Aosta e il Principe Reale di Portogallo, facevano ritorno al Quirinale nelle loro carrozze di Corte.

---

finirono la loro comicissima cospirazione. Nulla è stato da essi trascurato. Hanno reso con evidenza, con chiarezza, con vivacità insistente, tutto lo spirito della scena magistrale, degna di Molière. Anche l'Enrico (*Finotti*) piacque in quelle scene corte ed interrotte.

***

Nel 2° atto, la dizione, la viva e continuata controscena, l'accentuazione dei punti più salienti del dialogo fra il sindaco e il signor Floupin, hanno mostrato quanto abili attori siano il *Galli* ed il *Pagliarini* L'uditorio coi frequenti scoppii di risa e d'applausi ha sanzionato il loro merito reale.

Nel 3° atto piacque assai la scena fra Adriana (*Ancona*) e Enrico (*Finotti*). Quel curioso principio d'un amore casto venne espresso con garbo e con molto sentimento. La scena finale non ha mancato di vivezza e d'azione per parte di tutti gli attori.

La prima scena del 4° atto fra i signori Morisson padre e figlio (*Calabresi* e *Finotti*) il sindaco (*Pagliarini*) e Grinchu, Floupin e Tettillard, è stata affiatatissima e non ha mancato di ottenere un effetto pronto ed efficace. Ciò che ha sorpreso, divertito, interessato, è stato il dialogo fra la simpaticissima Adriana (*Ancona*) e suo padre. L'uditorio si è sentito vivere in lei, ed essa, lo si vedeva, non viveva che per lui.

Durante quella scena si fè silenzio, la si ascoltò attentamente, con interesse. Il sorriso d'Adriana rallegrava, la vibrazione della di lei voce così dolce, chiara, metallica, faceva riempiere l'animo di giubilo. La dizione franca, sostenuta, il gesto corretto, l'espressione intelligente nella frase, mi hanno convinto, che la signorina *Ancona* ha un'attitudine a recitare che merita di essere incoraggiata e favorita assai. Quando essa si ritirò venne ricompensata da uno di quegli applausi che devono averla altamente commossa e persuasa a non insuperbirsi ma a studiare con pazienza e con amore. Lo farà perchè in quel corpicino c'è del sentimento, ed in quella testolina rischiarata da due bellissimi occhi neri, c'è dell'intelligenza e non poca. Si distinsero moltissimo il *Pozzatti*, e assai il *Carretti* e il *Finzi*. Alla fine della commedia il pubblico non scappò ma si alzò in piedi, e chiamò per due volte l'istruttore Torta e i suoi buoni allievi all'onore del proscenio. Soltanto il povero suggeritore Valenti sparì obbliato dal suo buco, ma non l'ò scordato io che nutro verso i Cirenei dell'arte comica una speciale simpatia. Anche a suggerire una commedia come i *Nostri buoni villici* ci vuole della abilità e del... fiato. L'ò veduto più volte essere sempre pronto là ove la memoria negli attori era minacciata da uno scacco.

***

Ho osservato che tutto quell'uditorio era inguantato.

Questa osservazione mi ha fatto sovvenire un grazioso aneddoto del celebre attore francese Grandemenil. Era avarissimo, quindi non portava mai guanti, neanche in iscena. Egli adduceva la scusa sublime che « i guantai erano le sole persone che fossero pervenute a rendere gli applausi sordi. » Scommetto che anche gl'interpreti della commedia di Sardou avrebbero bramato quella sera che il pubblico non fosse inguantato. Si sa però ch'egli si è divertito assai a somma meraviglia di coloro che stupiscono come ci si possa divertire nei teatri sociali. Sovente lo capisco anch'io, ma questa volta meritava proprio d'ascoltare e d'applaudire. Tutto ha contribuito a questo successo. Anche le truccature del sindaco, di Grinchu, di Floupin, di Tettillard, erano veramente artistiche malgrado che non possono fare molto effetto perchè non vi è la distanza necessaria fra la platea e il palcoscenico per completare l'illusione. Anche lo scenografo Zambardi si è distinto assai. La scena del 1° atto faceva un effettone. Il mobiglio era elegantissimo. Soltanto si faccia attenzione alla scelta dei vestiari. I vestiti di città non s'addicono alla campagna..

Da che dipende la felice riuscita degli attori della Accademia N. 1?

Hanno una *bosse* — come dicono i francesi.

Ecco il segreto della fortuna e del successo.

Lo spirito?

Il talento?

La pratica?

Eh via! tutta questa pregevolissima roba non vale una *bosse*.

Le signorine *Ancona*, *Zuffi*, *Neri*, e i signori *Pagliarini*, *Galli*, *Passari* hanno quella del recitare. È però doloroso pensare che resteranno sempre fra le umili pareti d'un teatro di società!...

A. Fiaschi

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali cattolici escono listati a bruno. Si è deciso che in onore di Pio IX sarà celebrato un servizio funebre a Notre-Dame. Ai funerali di Roma l' arcivescovo di Parigi rappresenterà il governo francese.

GRECIA — La flotta turca è in vista del Pireo. Le ostilità essendo sospese, per le condizioni dell' armistizio, la flotta si ritirerà nel Mediterraneo.

INGHILTERRA — Si assicura decisa l' occupazione di Gallipoli da parte dell' Inghilterra.

Cronaca e fatti diversi

Partecipazioni. — Della funebre commemorazione che ebbe luogo giovedì scorso nel maggior Tempio israelitico di questa città in suffragio del glorioso Re Vittorio Emanuele, venne data, dalla Presidenza del Consiglio Amministrativo, immediata partecipazione al Capo del Gabinetto particolare di S. M.

E nel successivo Venerdì perveniva alla Presidenza stessa il seguente telegramma:

Roma 8 febb. - Ore 19. 5

« Il Re apprese con animo riconoscente « le onoranze rese alla memoria venerata « del Glorioso suo Genitore.

« S. M. vuole io esprima alla S. V. rin- « graziamenti nel Real suo nome.

« Il Segretario particolare di S. M.

« TORRIANI. »

— Dopo la messa fatta celebrare Sabbato nella nostra Metropolitana e alla quale assistevano, come dicemmo, oltre ottanta signore, venne spedito a Roma il seguente telegramma:

« Generale Primo Aiutante di Campo del Re

Roma

« Oggi trigesimo della morte del non « mai troppo compianto Re Vittorio Ema- « nuele, mentre la Reale Famiglia prega- « va in Roma per la di Lui anima, le Si- « gnore di Ferrara riunitesi nel sommo « tempio di Dio innalzavano preci per il « defunto Sovrano, e per la prosperità del « Re Umberto e della Augusta Regina. »

Promotrici

Giovanna Mosti - Malvina Costabili - Bice Di-Bagno - Alaide Nagliati - Giulia Grosson - Corinna Mantovani.

Cose della provincia. — Sappiamo che il Ministero ha decretato l'aumento della benemerita arma dei RR. Carabinieri nelle stazioni del Circondario di Copparo. Ne arrivarono già otto e non saranno gli ultimi. Anche il Delegato di P. S. a Copparo verrà rimpiazzato.

Ora rimane — come saviamente disse l'On. comm. Gattelli nella sua lettera inserita nel nostro numero di Venerdì — *che l' Autorità giudiziaria* **coadiuvata dalle autorità Comunali** *colpisca inesorabilmente colle ammonizioni ed occorrendo col domicilio coatto, tanti notoriamente viventi nella crapula e nell' ozio pur essendo privi di ogni risorsa.* In allora solamente potrà esser posto riparo *ad una situazione che impensierisce e per la frequenza dei reati e per l' audacia colla quale si compiono.*

Teatro Comunale. — *Dinorah* ebbe ieri sera un successo pieno, sincero, caloroso. L' interpretazione fu degna del deliziosissimo capolavoro Meyerbeeriano; il complesso dello spettacolo, ebbe la virtù di togliere il pubblico dalla cupa e pesante atmosfera in cui lo aveva ravvolto una *Linda* sventurata, parecchio maltrattata; di rabbonirlo per modo che da alcuni gradi sotto zero, la temperatura si elevò rapidamente in guisa che pochissimi osavano sperare.

I più caldi onori della serata sono dovuti *in primis et ante omnia* all' eccelso Meyerbeer; poscia alla signorina Giuseppina Musiani, al tenore Rampini-Bonconi e all'orchestra valentissima capitanata in modo portentoso dal maestro Roncagli.

La signorina Musiani è giovanissima e non si può dire affè che ella abbia un grandissimo volume di voce. Con tutto ciò ella ha saputo trarre partito dalle sue eccellenti qualità ed entusiasmare il nostro pubblico.

Ella si è cimentata in un' opera molto ardua in sè stessa, che ha fatta la fama di poche illustri cantanti del giorno e il tormento di una miriade di mediocrità; eppure ella ha superato trionfalmente la prova difficile, azzardosa; e glielo attestò ieri sera un uditorio coltissimo, intelligente, venuto in teatro diffidente e freddo, applaudendola con calore ad ogni pezzo e facendola segno alle più simpatiche accoglienze nel corso dell' opera.

Ed invero, talento musicale, azione sempre corretta, perfetta intonazione, canto finitissimo ed aggraziato, difficoltà di trillo e gorgheggi vinti con singolare perizia, sono qualità che molte cantanti provette possono invidiare alla graziosa signorina Musiani e che danno ad essa diritto ad un onorevolissimo posto nell' arte.

Il tenore Rampini ha diviso, e meritati colla signorina Musiani i principali onori. È un *Correntino* modello, perfetto, il miglior *Correntino* che noi si abbia visto ed udito, per canto e per azione. E con ciò crediamo fare di lui il migliore degli elogi.

Il baritono Belardi fu quasi sempre un ottimo Hoel ed era ben difficile il riconoscere in lui il piagnucolone *Antonio* della *Linda*; la parte di Hoel gli si attaglia perfettamente.

Benissimo le signorine Bernardello (Caprajo) e Fattori (Caprajo) e il Cutelli (cacciatore) nella sua brevissima parte.

Furono replicati il famoso terzettino che chiude il primo atto, interpretato divinamente dalla signorina Musiani, dalli signori Rampini e Belardi — Anche del Waltzer *Ombra leggera* detto in maniera e finissima dalla signora Musiani si volle il *bis*.

L' esecuzione da parte dell' orchestra, lo dicemmo già, fu portentosa e dopo la grandiosa *ouverture* le venne fatta una clamorosa e lunga ovazione.

Il maestro Roncagli può andar superbo a buon dritto delle dimostrazioni del nostro pubblico che lo ha salutato concertatore e direttore valentissimo.

I cori pure molto bene.

La messa in iscena decorosissima, ed i macchinismi del nostro Osti perfettamente riusciti.

Avremo campo di riandare a miglior agio sul felicissimo andamento dello spettacolo. Frattanto non vogliamo ritardare le più vive congratulazioni e l'espressione di vera gratitudine alli signori Navarra e Delvecchio, i quali, nel mentre non rifuggirono da sensibili sacrifici, da note infinite per fare una buona azione, per arrecare vantaggio alle classi che dal teatro traggono fonte di lucro, seppero aggiungere decoro alla nostra città ed ammanirci uno spettacolo che ha saputo contentare i più schifiltosi, e che ha risarcito splendidamente le sorti della stagione.

Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Tosi-Borghi. — La folla straordinaria del *Comunale* non ha impedito che anche in questo teatro l' equestre Compagnia Fassio facesse ieri sera ottimi affari, al punto che molta gente fu rimandata prima ancora che incominciasse lo spettacolo. Incasso L. 1464.

Questa sera a ore 8, rappresentazione, con nuovi esercizi.

Società dei Negozianti. — Questa sera avrà luogo il primo dei trattenimenti carnevaleschi colla serata pei fanciulli.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor Penolazzi darà lezione di aritmetica.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Busolli, Finotti, Campagna e Tardivello daranno lezione di *lettura e scrittura.*

Dal diario della questura. — Veniva ieri l'altro arrestato in questa città dalle guardie di P. S. un tal B. C. sarto, il quale si era dato a levare fagotti di biancheria che trovava abbandonati sulla pubblica strada sulle carriole delle lavandaie. Al medesimo furono pure sequestrati nella sua abitazione degli altri oggetti riconosciuti di provenienza furtiva.

Il ministro dell' Interno e quello della guerra, ognuno per la parte che gli spetta, hanno telegrafato alle autorità civili e militari di rendere gli onori al papa defunto; cioè a dire che le salve saranno tirate nelle fortezze e che le autorità come pure le truppe interverranno ai funerali, se invitate.

Telegrafi. — Per telegrammi diretti alla Turchia via El Arich applicansi tasse per parola regime extra europeo che a partire da Italia, sono le seguenti:

Turchia d' Asia 1ª regione L 2,20 — 2ª regione L 2,45 — Turchia Europea e Arcipelago L 2,70.

Per Smyrne telegrammi inoltransi anche via Rodi, tassa dall' Italia L 3 per parola.

Telegrammi privati per Turchia Europea oltre Costantinopoli si accettano a rischio mittenti.

Lo spazio non ci permette oggi, nostro malgrado, di pubblicare la notificazione dell'Ecc.mo Arcivescovo della nostra Archidiocesi in morte di S. Santità Pio IX. — La pubblicheremo domani.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 Febbraio 1878

FIRENZE . .	50	46	86	90	13
BARI . . .	27	85	78	68	30
MILANO . .	38	75	2	80	44
NAPOLI . .	17	9	34	21	36
PALERMO . .	32	56	15	45	69
ROMA . . .	39	22	82	49	36
TORINO . .	41	8	90	53	58
VENEZIA . .	70	3	57	10	1

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Parigi* 9. — I giornali cattolici annunziano che tutti i cattolici della Francia prenderanno il lutto per il defunto papa.

Versailles 9. — (Senato). Si decide di non tenere seduta il giorno dei funerali del papa.

Lorgeril interpella circa il rapporto della Corte dei conti su la gestione finanziaria del governo del 4 settembre.

Dufaure ed Audiffret danno spiegazioni; l' incidente è chiuso.

Ragusa 9. — La Porta ricusa di stabilire col Montenegro la linea di demarcazione sulle basi dell' *uti possidetis*; la ripresa quindi delle ostilità è imminente.

New York 9. — Alcuni dispacci dell' America del Sud assicurano che il terremoto produsse grandi catastrofi alle città della linea. Guayaquil è quasi distrutta.

Atene 9. — Gl' insorti dell' Epiro decretarono l' unione alla Grecia chiamando alle armi tutti i cristiani dell' Albania e dell' Epiro.

Il grosso dell' esercito greco ritornò a Lamia.

Il generale Sutzo è dimissionario.

Pietroburgo 9. — L' *Agenzia russa* constatando l' ingresso della flotta inglese nel Bosforo, dice che ciò restituisce alla Russia la libertà d'azione. Se la flotta viene a cooperare per mantenere l' ordine, o per sciogliere in modo equo e durevole la questione d' Oriente, essa si rivolgerà come ausiliario; in ogni caso la Russia si regolerà secondo la condotta dell' Inghilterra.

Roma 10. (Ore 12. 20). — S. M. la regina ed il principe ereditario del Portogallo con seguito e parecchi ufficiali superiori italiani sono partiti per Torino; erano accompagnati alla stazione da S. M. il re Umberto e da S. M. la regina Margherita, dal principe Amedeo, dai ministri, dalle Case civili e militari, dalle dame di S. M. la regina Margherita, dal generale Menabrea e dalle autorità civili e militari.

Lungo le strade percorse vi furono acclamazioni. Tutta la guarnigione di Roma era sotto le armi.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

(Non ancora pubblicati)

Colonia 8. — La *Gazzetta di Colonia* dice che vi è grande eccitazione a Vienna volendo la Russia fissare le condizioni preventive della conferenza e dichiarando alcuni punti indiscutibili.

Lisbona 8. — Il governo portoghese, godendo del diritto di esclusione, si sforza d'accordo colle potenze cattoliche, per ottenere l'elezione di un papa che faccia cessare il conflitto fra la Chiesa e lo Stato.

Lisbona 8. — *Camera dei Comuni.* — Northcote espone le condizioni dell'armistizio, le quali comprendono lo sgombero dei turchi dalle linee di difesa di Costantinopoli, e soggiunge che ciò rende la situazione grave. In vista di possibili tumulti la flotta ha ricevuto ordine di recarsi a Costantinopoli per proteggere i nazionali e gli altri interessi inglesi se sarà necessario. Tale misura sarà notificata agli altri governi invitandoli ad associarsi.

Sarà notificata anche alla Russia. (*Applausi*).

Northcote soggiunge che l'Inghilterra sosterrà alla conferenza tre punti: garantire il libero passaggio dei Dardanelli; assicurare alle diverse razze della Turchia una migliore amministrazione; impedire la possibilità dell'attacco delle Indie per la via dell'Egitto. Ma lo scopo principale è di mantenere una pace equa e permanente, poichè lo stato attuale è intollerabile.

Northcote termina dicendo che una parte dei crediti sarà impiegata ad aumentare e mobilizzare l'esercito, tuttavia spera che tale necessità sarà evitata. I crediti sono votati con 328 voti contro 124.

Camera dei lords. Derby fece una dichiarazione analoga a quella di Northcote riguardo all'invio della flotta a Costantinopoli.

Pietroburgo 8. — Il *Messaggiere del governo* ed il *Giornale francese* pubblicano il testo delle basi dei preliminari della pace, facendo osservare che sono unicamente destinate a tracciare il terreno per le trattative ulteriori della pace definitiva, sia fra i belligeranti per le questioni che li riguardano esclusivamente, sia colle grandi potenze, per le questioni europee.

Il granduca Nicolò telegrafa che per le condizioni dell'armistizio conchiuso il 3 gennaio, il blocco è levato dappertutto ed il commercio è libero.

La Turchia sgombera Sulina, Rustschuc Sillistria e Viddino; sono tolti gli sbarramenti del Danubio per cui la navigazione è libera, i russi occupano le coste del Mar Nero, Baltchic, Mejsevra e Burgas; nel mar di Marmara, Botchekeudi e Skarkoi; nell'Arcipelago Ourtcha e Macri; il traffico delle ferrovie è libero, eccettuate le munizioni di guerra. È aperto il telegrafo da Costantinopoli ad Odessa.

Londra 9. — Northcote dichiarò alla Camera dei comuni che Mussurus autorizzò Derby a smentire le affermazioni del *Daily News* che alcuni membri del governo inglese avessero dati incoraggiamenti alla Porta.

Il *Times* ha da Berlino che se verrà eletto un papa moderato, la Germania intavolerà probabilmente trattative per un accordo.

Vienna 9. — Un telegramma da Pietroburgo annunzia che il trattato definitivo di pace, comprenderà l'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Turchia.

Roma 9. — Stamane nella chiesa del Santo Sudario furono celebrati i funerali pel defunto re Vittorio Emanuele. V. assistevano le LL. MM. il Re e la Regina, ed il principe Amedeo, colle loro Case militari e civili, alcuni cavalieri della SS. Annunziata ed altri personaggi.

Londra 9. — Derby disse ieri alla Camera dei lords che l'Inghilterra non domandò al Sultano un nuovo firmano per l'entrata della flotta, considerando il primo firmano come sufficiente. Derby non crede che l'Inghilterra possa essere trascinata in un'azione militare per l'invio della flotta, non crede che la crisi sia terminata; disse che l'accordo dell'Europa è difficile, ma la difficoltà sarebbe stata maggiore, se si fosse tentato prima di produrre l'accordo.

Il *Morning Post* domanda che l'Inghilterra non si presenti alla Conferenza senza avere garanzie materiali, altrimenti sarebbe ingannata e posta in derisione, soggiunge che l'occupazione del Mar Nero da parte della flotta inglese dovrebbe essere condizione assoluta della partecipazione dell'Inghilterra alla Conferenza.

Lisbona 9. — In seguito della morte del Papa il tribunale e il Parlamento rimarranno chiusi per tre giorni. La Corte prenderà il lutto per un mese. Furono ordinate preghiere per il buon successo del Conclave e per la elezione del pontefice affinchè si consolidino la pace e la unione nella cattolicità.

Versailles 9. — Camera. Il presidente legge una lettera del vescovo di Versailles che annunzia per il 14 febbraio corrente un servizio solenne per il papa nella cattedrale di Versailles.

Roma 9. — Dispacci da molte città annunziano servizi funebri solenni per Vittorio Emanuele.

Vienna 9. — La *Vienner Abendpost* dice che il governo italiano dichiarò che ha preso le misure per garantire la libertà del Conclave. Il governo austriaco ne prese atto con grande soddisfazione, esprimendo al governo italiano il pieno convincimento che esso ha pure intenzione ed avrà la possibilità di corrispondere effettivamente a tali assicurazioni.

La Camera approvò il progetto pel debito di 80 milioni alla Banca e lo statuto della Banca. Incominciò a discutere la tariffa doganale.

Giskra, Dumba ed Herbst interpellarono il Governo se le condizioni dell'armistizio pubblicate sono autentiche, e se sono compatibili cogli interessi dell'Austria, in caso negativo che intende fare.

Roma 9. — A Genova, a Livorno ed a Milano sono state fatte delle dimostrazioni contro la legge delle guarentigie per la Santa Sede. Furono di poca importanza per il piccolo numero dei dimostranti e vennero sciolte senza inconvenienti.

Il governo prese le opportune misure per impedire simili dimostrazioni e per mantenere l'ordine pubblico a qualunque costo.

Firenze 9. — Dopo la funzione funebre in suffragio del defunto re Vittorio Emanuele, le Società operaie ritornavano al luogo donde erano partite. Giunte al Lungarno della Borsa, un individuo scagliò una bomba all'Orsini che ha ferito cinque persone, l'individuo fu arrestato subito, certo Cappellini, senza l'intervento della forza. Il popolo lo avrebbe massacrato.

La popolazione è indignatissima per questo fatto.

Roma 9. — L'*Italie* dice che ha ricevuto notizie allarmanti sulla salute del generale Garibaldi.

Roma 9. — La salma del Papa è stata trasportata stasera nella basilica vaticana ove sarà esposta al pubblico domenica, lunedì e martedì.

Roma 9. — La *Voce della Verità*, seconda edizione, scrive: Contrariamente alle voci sparse crediamo di poter affermare che il prossimo Conclave si terrà in Roma.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.